

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

In attuazione di quanto prescritto dall'art 54 dlgs. 165/2001, come modificato dalla legge 190/2012, l'automobile Club d'Italia ha definito un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento "generale" adottato con D.P.R. n° 62 del 16 aprile 2013, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Alla luce della *ratio* che ispira la normativa in tema di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - nella quale si inserisce l'adozione del codice di comportamento che rappresenta una delle "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione - il processo di adozione si è sviluppato in coerenza con la necessità di assicurarne il collegamento con il Piano triennale ACI per la prevenzione della corruzione sia sotto il profilo temporale che in relazione al diverso livello di esposizione al rischio di corruzione delle aree di attività dell'Ente, come individuate nel predetto piano triennale di prevenzione.

L'adozione del codice è avvenuta nel rispetto delle previsioni normative "con procedura aperta alla partecipazione" degli *stakeholder* di riferimento dell'Ente al fine di garantire il miglior adattamento del documento alle esigenze del contesto di riferimento interno ed esterno all'Ente attraverso il coinvolgimento diretto di tutti i soggetti interessati.

In particolare, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha coordinato, con la collaborazione della Direzione Risorse Umane ed il supporto dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD), un gruppo di lavoro composto da funzionari delle Strutture centrali e periferiche dell'Ente in modo da assicurare il recepimento delle molteplici esigenze in cui si articolano gli assetti organizzativi dell'Ente.

Il coinvolgimento ha interessato tutto il personale dell'Ente sia attraverso sessioni formative/conoscitive finalizzate ad illustrare i principi portanti del D.P.R. 62/2012 sia attraverso la pubblicazione sul portale della comunicazione interna della prima versione del documento elaborata dal predetto gruppo di lavoro, con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro un termine a tal fine fissato. A riguardo è pervenuta una unica osservazione, che ha trovato riscontro nella versione sottoposta all'esame dell'OIV.

La procedura aperta di definizione del documento ha inoltre previsto l'attivazione di una specifica sessione informativa con le Organizzazioni Sindacali Nazionali quali portatori di interessi qualificati degli attori interni. Nel corso dell'incontro le parti sociali hanno proposto alcune considerazioni che trovavano già riscontro nell'ipotesi di testo sottoposta alla loro attenzione.

La partecipazione degli stakeholder esterni all'Ente alla definizione della versione definitiva del documento è stata poi assicurata attraverso la pubblicazione di una bozza di codice, con invito a presentare proposte e integrazioni. A riguardo non sono pervenute segnalazioni.

Ai sensi dell'art 54 comma 5 dlgs. 165/2001 l'Amministrazione ha poi proceduto all'invio del testo all'Organismo indipendente di Valutazione per l'adozione del previsto parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del codice con l'obiettivo di verificare che lo stesso fosse conforme a quanto previsto nelle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - A.N.A.C. - adottate con delibera 75/2013.

L'ACI, ove non diversamente indicato, estende gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Ente a tutti i collaboratori o consulenti, a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, ivi inclusi i componenti dell'OIV e di altri Organismi interni che svolgano compiti di particolare rilievo ai fini del presente Codice, nonché nei confronti dei collaboratori, a qualsiasi titolo, delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione; la violazione degli obblighi derivanti dal Codice è causa di risoluzione o di decadenza dal rapporto.

Con particolare riferimento alla declinazione delle regole del codice "generale" - D.P.R. 62/2013 - si è tenuto conto, in modo particolare delle seguenti indicazioni:

- regali, compensi e altre utilità;
- partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
- obbligo di astensione;
- prevenzione della corruzione;
- trasparenza e tracciabilità;
- comportamento nei rapporti privati;
- comportamento in servizio;
- rapporti con il pubblico;
- disposizioni particolari per i dirigenti;
- contratti ed altri atti negoziali;
- vigilanza, monitoraggio e attività formative.

IL DIRETTORE
Mauro Annibaldi

